

ESHKOL NEVO Lo scrittore israeliano interviene al Festival di Sarzana
«Con il coronavirus mi manca la possibilità di viaggiare e venire in Italia»

«Bisogna sognare a occhi aperti per immaginare di cambiare il mondo»

L'INTERVISTA

Andrea Plebe

Eshkol Nevo, 49 anni, è uno dei più apprezzati scrittori israeliani. Autore di cinque romanzi, fra cui il bestseller "Nostalgia" (2014), è un abile indagatore dei sentimenti: amore, amicizia, tradimento, perdono. Oggi alle 18 sarà in collegamento al Festival della Mente di Sarzana per dialogare sul tema "I sogni son desideri" con lo psicologo Massimo Cirri e con l'artista Pax Paloscia, che ha illustrato l'ultimo libro di Nevo, "Vocabolario dei desideri", pubblicato da Neri Pozza.

Il sogno è il tema guida del Festival della Mente 2020, affrontato e declinato sotto molteplici punti di vista. Il sogno inteso anche come desiderio di costruire un mondo nuovo, più umano e sostenibile. Un programma ambizioso che può anche essere realista?

«Sono un narratore di storie, e l'elemento più importante di una storia è il cambiamento. Per questa ragione, io devo credere nella possibilità del cambiamento. Della speranza. Sono reduce da una manifestazione a sostegno della democrazia, con la richiesta di della sostituzione del nostro primo ministro. Le persone che manifestano devono essere dei sognatori».

Lei si considera in qual-

che modo un sognatore a occhi aperti?

«In un certo senso, scrivere è sognare a occhi aperti e la relazione tra biografia e fiction è come la relazione fra gli avvenimenti reali del giorno e i sogni che facciamo durante la notte».

Quanto è importante il sogno, o l'atto di sognare, nella sua vita, nella sua scrittura, nei personaggi dei suoi romanzi?

«Io sogno, ricordo i sogni, scrivo i sogni, interpreto i sogni per i miei amici, considero i sogni come messaggi che arrivano dal mio subconscio, ho preso decisioni che hanno cambiato la mia vita, seguendo i sogni. Quando penso ai miei personaggi mi chiedo sempre quali sono i loro sogni, il mio personaggio preferito della Bibbia è Giuseppe il sognatore, per cui io immagino - come disse John Lennon - "si potrebbe dire che io sia un sognatore, ma non sono l'unico"».

Il recente lockdown causato dal Covid-19 ha cambiato la vita quotidiana nel suo Paese?

«La prima ondata del coronavirus in Israele si è rivelata per me piuttosto produttiva. Dormivo la notte e sognavo a occhi aperti, cioè scrivevo, di giorno. A maggio ho terminato il mio nuovo romanzo ed ero davvero soddisfatto. Ma a giugno è cominciata la seconda ondata del virus, che è ancora in corso. Tutto questo è deprimente. Mi manca il poter re-

spirare senza indossare la mascherina, mi manca andare a vedere le partite di calcio, mi manca il poter viaggiare e venire in Italia».

Si può individuare un filo comune nelle storie dei suoi libri, oppure lei vede storie differenti che formano un capitolo della vita dei personaggi?

«Mi piace pensare che ogni mio libro sia totalmente nuovo e differente rispetto a quelli che lo hanno preceduto. Il mio desiderio è continuare a sorprendere me stesso e i lettori».

Nel suo ultimo libro "Vocabolario dei desideri" la lettera "T" corrisponde a Italo Calvino. Che rapporto ha con Calvino e con il nostro Paese?

«Calvino è una grande fonte di ispirazione per me e ho sempre voluto scrivere la mia "città invisibile". "Vocabolario dei desideri" è stata un'avventura giocosa che mi ha dato l'opportunità di appagare altri desideri letterari. L'Italia è per me la cura di tutti i malesseri. Dal primo giorno è stata una storia d'amore. Adoro il vostro Paese: la vostra letteratura, la vostra arte, il vostro spirito. Spero di poter visitare l'Italia davvero presto».

Dal suo libro "Tre piani", in cui viene raccontata la vita di tre famiglie che vivono in una palazzina nei dintorni di Tel Aviv, Nanni Moretti ha tratto un film di prossima uscita. Lei è stato sul set a Roma. Che tipo di esperien-



za è stata?

«Visitare il set a Roma è stato come passeggiare in un mio sogno. Non ho collaborato alla sceneggiatura, ma credo che il film sarà vicino al cuore del libro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Il Festival della Mente di Sarzana si conclude oggi (il programma su www.festivaldellamente.it). Fra i protagonisti della giornata, Carlo Sini, Telmo Pievani, Kader Abdolah, Eshkol Nevo, Matthijs Deen (collegamenti video), Alfredo Brillenbourg, Paola Piscitelli, Anna Oliverio Ferraris, Cristina Cattaneo, Alessandro Vespignani, Alessandro Barbero



Eshkol Nevo è nato a Gerusalemme il 28 febbraio 1971